

L'ARTE CELATA  
DEL SOL LEVANTE

*THE HIDDEN ART  
OF THE RISING SUN*

昭彦  
武田

日出ずる国の  
隠された芸術



田 AKIHIKO TAKEDA

Il programma 2024 della Casa del Rigoletto offre una selezione convincente dell'arte moderna e contemporanea, non dimenticando quanto ogni pratica creativa, se autentica, ha riflessi intensi nella società che abitiamo.

Nei dodici appuntamenti in cui si dirama il percorso annuale, ampio spazio ha la pratica fotografica, declinata attraverso l'esperienza di grandi personalità o nella bruciante attualità proposta dalla Biennale della Fotografia Femminile. E molte voci di donne sono presenti nell'ambito della complessiva rassegna, che sfiora mondi diversi nell'intento di mostrare a un pubblico sempre più attento gli strani equilibri di cui la nostra vita, estesissima e privata, si nutre. Né manca un omaggio al maestro Aldo Falchi, la cui scultura di Rigoletto è da anni emblema della casa, nel solco di una tradizione artistica del territorio dai presupposti solidi e dall'inventiva profonda.

Tra celebrazione del femminile e tecnica scultorea, si inserisce la mostra di Akihiko Takeda, artista giapponese attivo negli anni '80 e che proprio a Mantova crea le opere qui esposte. Un'importante occasione per il Comune di Mantova di rinnovare e valorizzare il legame con la gemellata città di Omihachiman: la storia condivisa, le similitudini ma anche le prospettive artistiche e culturali che stimolano, arricchiscono e ispirano entrambe le comunità.

Così, la Casa del Rigoletto si conferma punto centrale nella strategia del Comune di Mantova, rivolta a ospitare artisti che portino con sé una parola viva, in grado di scuotere ogni indifferenza, proponendo in modo continuo inedite esplorazioni della realtà. Confermando la nostra città quale capitale dell'arte, luogo di intersezione di cammini diversi scanditi nel tempo.

**Mattia Palazzi**  
Sindaco di Mantova

*The 2024 program of the Casa del Rigoletto offers a compelling selection of modern and contemporary art, emphasizing how every authentic creative practice has a profound impact on the society we inhabit.*

*In the twelve events that span the annual program, considerable space is given to photographic practice, showcased through the experiences of prominent figures or the burning relevance presented by the Biennale of Female Photography. Many female voices are featured in the overall exhibition, touching on diverse worlds with the aim of revealing to an increasingly attentive audience the strange balances that nourish our vast and private lives. Additionally, there is a tribute to the master Aldo Falchi, whose sculpture of Rigoletto has been the emblem of the house for years, continuing a tradition of solid and profoundly inventive artistic foundations in the region.*

*Between the celebration of femininity and sculptural technique lies the exhibition of Akihiko Takeda, a Japanese artist active in the 1980s, who created the artworks on display here in Mantua. This is an important opportunity for the Municipality of Mantua to renew and enhance its connection with its twin city, Omihachiman: a shared history, similarities, as well as artistic and cultural perspectives that stimulate, enrich, and inspire both communities.*

*Thus, the Casa del Rigoletto reaffirms its central role in the Municipality of Mantua's strategy, aimed at hosting artists who bring vibrant discourse, capable of shaking off indifference, and continuously proposing novel explorations of reality. This confirms our city's status as a capital of art, a place where diverse paths intersect through time.*

**Mattia Palazzi**  
Mayor of Mantua

 **AKIHIKO TAKEDA**

**L'ARTE CELATA DEL SOL LEVANTE**  
***THE HIDDEN ART OF THE RISING SUN***

**A CURA DI**  
PAOLO J. VASSALLE TAKEDA

**CASA DI RIGOLETTO**  
Piazza Sordello 23, Mantova  
Dal 10 agosto al 1 settembre 2024

昭彦  
武田



Senza Titolo, 1990-1993 - Gesso, 26x17x5,5cm  
*Untitled 1990-1993 - Plaster, 26x17x5,5cm*

Questo catalogo raccoglie una rappresentativa selezione della collezione in gesso realizzata a Mantova tra il 1990 e il 1993, oltre ad alcune opere in metallo esposte nel 1984 in Giappone.

Il percorso artistico di Akihiko Takeda ha inizio con l'acquisizione della tecnica, appresa e consolidata in anni di studio e pratica, prima come studente presso la Tokyo University of the Arts GEIDAI, poi come artista, artigiano e docente presso la scuola YMCA e la Nagoya University of the Arts.

Nel 1960 crea i primi gioielli d'arte approcciando il mercato giapponese ma è a partire dal 1984, con le prime esposizioni, che si afferma con le sue opere in gesso e metallo.

La maturità artistica di Takeda si esprime attraverso il superamento della tecnica, sperimentando e ricercando nuovi metodi, sempre con attenzione al dettaglio e rispetto del processo creativo. In particolare, nelle produzioni in gesso e metallo, da una parte Takeda raggiunge forme essenziali, "accennate", al fine di cogliere l'essenza dell'animo umano, dall'altra la medesima essenza trova espressione in volumi che emergono da sottili lamine di rame e argento, lavorate attraverso le tecniche tradizionali del martellamento e della lavorazione a sbalzo.

Ciascuna opera cela consapevolezza, instancabile ricerca e sensibilità creativa tra tradizione giapponese e influenze occidentali.

*This catalog features a representative selection of the plaster collection created in Mantua between 1990 and 1993, as well as some metal artworks exhibited in Japan in 1984.*

*Akihiko Takeda's artistic journey began with the acquisition of technique, learned and honed over years of study and practice, first as a student at the Tokyo University of the Arts GEIDAI, then as an artist, craftsman, and teacher at YMCA School and Nagoya University of the Arts.*

*In 1960, he created his first art jewelry, entering the Japanese market. However, it was from 1984, with his initial exhibitions, that he established himself with his plaster and metal artworks.*

*Takeda's artistic maturity is expressed through the transcendence of technique, experimenting with and exploring new methods, always with attention to detail and respect for the creative process. Particularly in his plaster and metal productions, Takeda achieves essential, "suggested" forms to capture the essence of the human soul. At the same time, this essence is expressed in volumes that emerge from thin sheets of copper and silver, crafted using traditional hammering and repoussé techniques.*

*Each artwork conceals awareness, tireless research, and creative sensitivity, balancing between Japanese tradition and Western influences.*



Akihiko Takeda e le sue opere in gesso - Mantova, 1993  
*Akihiko Takeda and his plaster artworks - Mantua, 1993*

Akihiko Takeda (5 settembre 1930 - 27 dicembre 2012) nasce a Toyohashi, nella prefettura di Aichi, trascorre i primi anni d'infanzia con la nonna, immerso nella spiritualità di templi e santuari e solo all'età di sette anni raggiunge i genitori a Nagoya. Al termine del secondo conflitto mondiale, nel 1948 si trasferisce a Tokyo dove frequenta la Tokyo University of the Art GEIDAI e segue corsi di lavorazione di legno, vetro, metallo e tessuti, pittura ad olio, scultura e ceramica. Terminati gli studi, a ventuno anni, la casa automobilistica Toyota lo assume come designer pubblicitario per la sede di Nagoya; contemporaneamente si dedica all'insegnamento di pittura presso la scuola YMCA dove conoscerà la sua futura moglie, Sachiko Takahara.

A partire dal 1953, partecipa a concorsi fotografici e di "Opere preziose laminate", vincendo il primo premio. Nel 1960 crea i primi gioielli d'arte e approccia il mercato giapponese. Fonda la Takeda Design Jimusho (武田デザイン事務所) a Nagoya e successivamente, viaggiando tra Giappone e Stati Uniti d'America, collabora come Design Consultant per la Anthony Enterprises Ltd. con sede a Seattle, presentando le sue opere al mercato americano.

Nel 1976, la scomparsa prematura della moglie e successivamente la lontananza dalla figlia trasferitasi in Italia, lo portano a diventare un tutt'uno con le sue opere, dando massima espressione alla sua creatività: da questo momento l'arte si trasforma in una necessità.

*Akihiko Takeda (September 5, 1930 - December 27, 2012) was born in Toyohashi, in the Aichi Prefecture. He spent his early childhood with his grandmother, immersed in the spirituality of temples and shrines, and only at the age of seven did he join his parents in Nagoya. At the end of World War II, in 1948, he moved to Tokyo where he attended the Tokyo University of the Arts GEIDAI, taking courses in woodworking, glass, metal and textile work, oil painting, sculpture, and ceramics. After completing his studies, at the age of twenty-one, he was hired by the automotive company Toyota as an advertising designer for their Nagoya office. At the same time, he taught painting at the YMCA school, where he would meet his future wife, Sachiko Takahara.*

*Starting in 1953, he participated in photography and "Precious Laminated Artworks" competitions, winning first prize. In 1960, he created his first art jewelry and entered the Japanese market. He founded Takeda Design Jimusho (武田デザイン事務所) in Nagoya and later, traveling between Japan and the United States, worked as a Design Consultant for Anthony Enterprises Ltd. based in Seattle, introducing his artworks to the American market.*

*In 1976, the premature death of his wife and the subsequent distance from his daughter who had moved to Italy, led him to become one with his artworks, giving full expression to his creativity: from this moment, art transformed into a necessity.*

昭彦  
武田



Senza Titolo, 1981 - Rame, argento e legno, 56x49,5x9 cm  
*Untitled, 1981 - Copper, silver and wood, 56x49,5x9 cm*



Conduce presso la Nagoya University of The Arts un corso sulle tecniche di lavorazione del metallo e nel 1984, espone a Nagoya opere in argento e rame presso la Galleria Hakkakudou con i 10 migliori artigiani giapponesi del metallo e successivamente una serie di opere laminate in argento e rame presso la Akane Gallery che lo rappresenterà fino agli anni '90. In questi anni anche Shiseido in Giappone e Tiffany & Co. negli Stati Uniti d'America, dove si reca per lavoro, manifestano interesse per la sua produzione di maschere e gioielli ad ispirazione giapponese.

Tra il 1990 e il 1993 si reca in Italia più volte. Ospite della figlia, a Mantova, realizza alcune opere in gesso e approfondisce da un lato lo studio del marmo come base per le sue sculture e dall'altro la lavorazione del bronzo, appoggiandosi presso alcune fonderie del territorio.

Tornato in Giappone, decide di indagare nuove tecniche e materiali, prediligendo al gesso l'argilla, realizzando sia opere in terracotta che ceramiche. La conoscenza e l'esperienza maturate nel tempo, lo conducono ad una piena consapevolezza della lavorazione della materia. Dalla combinazione di più materiali, realizza opere multimateriche.

Nel 1998 Takeda sperimenta la tecnica della ceramica incisa, una collezione ampia sia per numero di opere che per varietà di soggetti rappresentati. Un percorso artistico che termina nel 2012 con gli origami, un ritorno non solo alle sue radici ma anche alla religione shintoista.

*At Nagoya University of the Arts, he taught a course on metalworking techniques. In 1984, he exhibited silver and copper artworks in Nagoya at Hakkakudou Gallery alongside the top 10 Japanese metal artisans. He later showcased a series of laminated silver and copper artworks at Akane Gallery, which represented him until the 1990s. During these years, Shiseido in Japan and Tiffany & Co. in the United States, where he traveled for work, showed interest in his production of masks and Japanese-inspired jewelry.*

*Between 1990 and 1993, he visited Italy multiple times. While staying with his daughter in Mantua, he created several plaster artworks, deepened his study of marble as a base for his sculptures, and explored bronze work by collaborating with local foundries.*

*Upon returning to Japan, he decided to explore new techniques and materials, favoring clay over plaster and creating both terracotta and ceramic artworks. The knowledge and experience he had accumulated over time led him to a full understanding of material manipulation. Combining multiple materials, he created mixed-media artworks.*

*In 1998, Takeda experimented with engraved ceramics, producing a large collection with a variety of subjects. His artistic journey concluded in 2012 with origami, a return not only to his roots but also to Shinto religion.*

昭彦  
武田



Senza Titolo, 1990-1993 - Gesso, 32x25x6 cm  
*Untitled, 1990-1993 - Plaster, 32x25x6 cm*



昭彦  
武田



Senza Titolo, 1990-1993 - Gesso, 33,5x27,5x4,5 cm  
*Untitled, 1990-1993 - Plaster, 33,5x27,5x4,5 cm*

昭彦  
武田



Senza Titolo, 1990-1993 - Gesso, 24x12,5x3,5 cm  
*Untitled, 1990-1993 - Plaster, 24x12,5x3,5 cm*



昭彦  
武田



Senza Titolo, 1990-1993 - Gesso, 30x24x4,5 cm  
*Untitled, 1990-1993 - Plaster, 30x24x4,5 cm*

昭彦  
武田



Senza Titolo, 1990-1993 - Gesso, 36x30x5 cm  
*Untitled, 1990-1993 - Plaster, 36x30x5 cm*

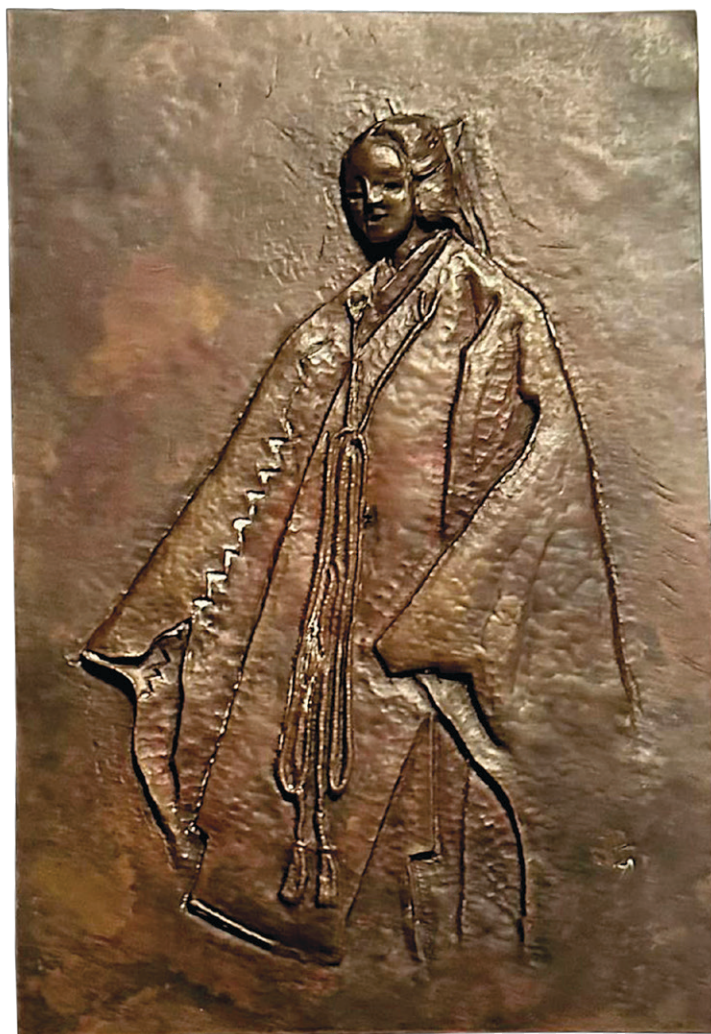


昭彦  
武田



Senza Titolo, 1990-1993 - Gesso, 39x30x4 cm  
*Untitled, 1990-1993 - Plaster, 39x30x4 cm*

昭彦  
武田

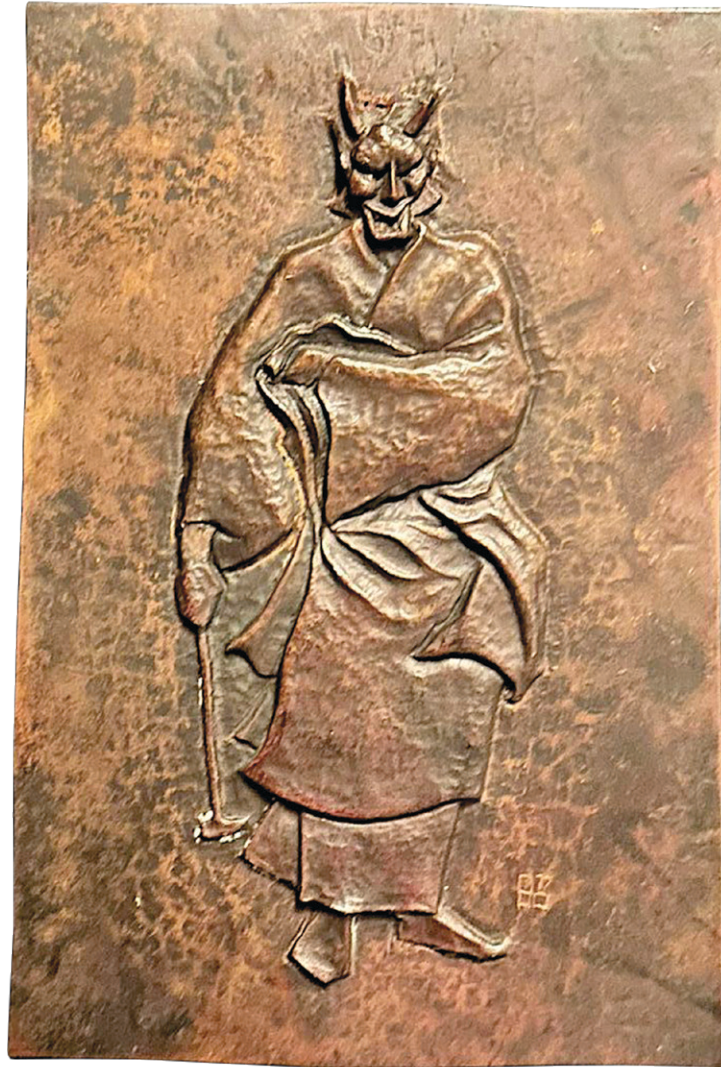


Senza Titolo, 1981 - Rame, 30x19,5x2 cm  
*Untitled, 1981 - Copper, 30x19,5x2 cm*





昭彦  
武田



Senza Titolo, 1981 - Rame, 30x19,5x2 cm  
*Untitled, 1981 - Copper, 30x19,5x2 cm*

昭彦  
武田



Senza Titolo, 1990-1993 - Gesso, 21x24x4,5 cm  
*Untitled, 1990-1993 - Plaster, 21x24x4,5 cm*



昭彦  
武田



Senza Titolo, 1990-1993 - Gesso, 35x29,5x4,5 cm  
*Untitled, 1990-1993 - Plaster, 35x29,5x4,5 cm*

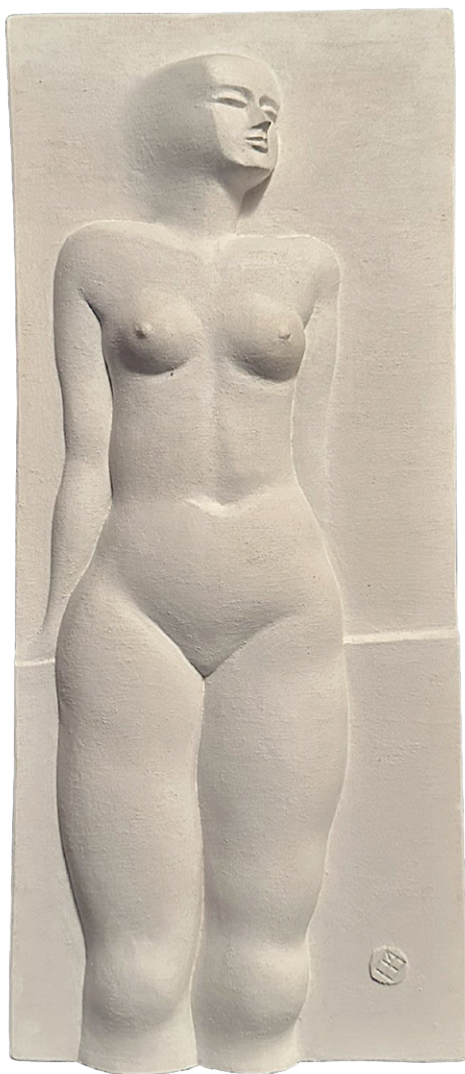
昭彦  
武田



Senza Titolo, 1990-1993 - Gesso, 36,5x28x6,5 cm  
*Untitled, 1990-1993 - Plaster, 36,5x28x6,5 cm*



昭彦  
武田

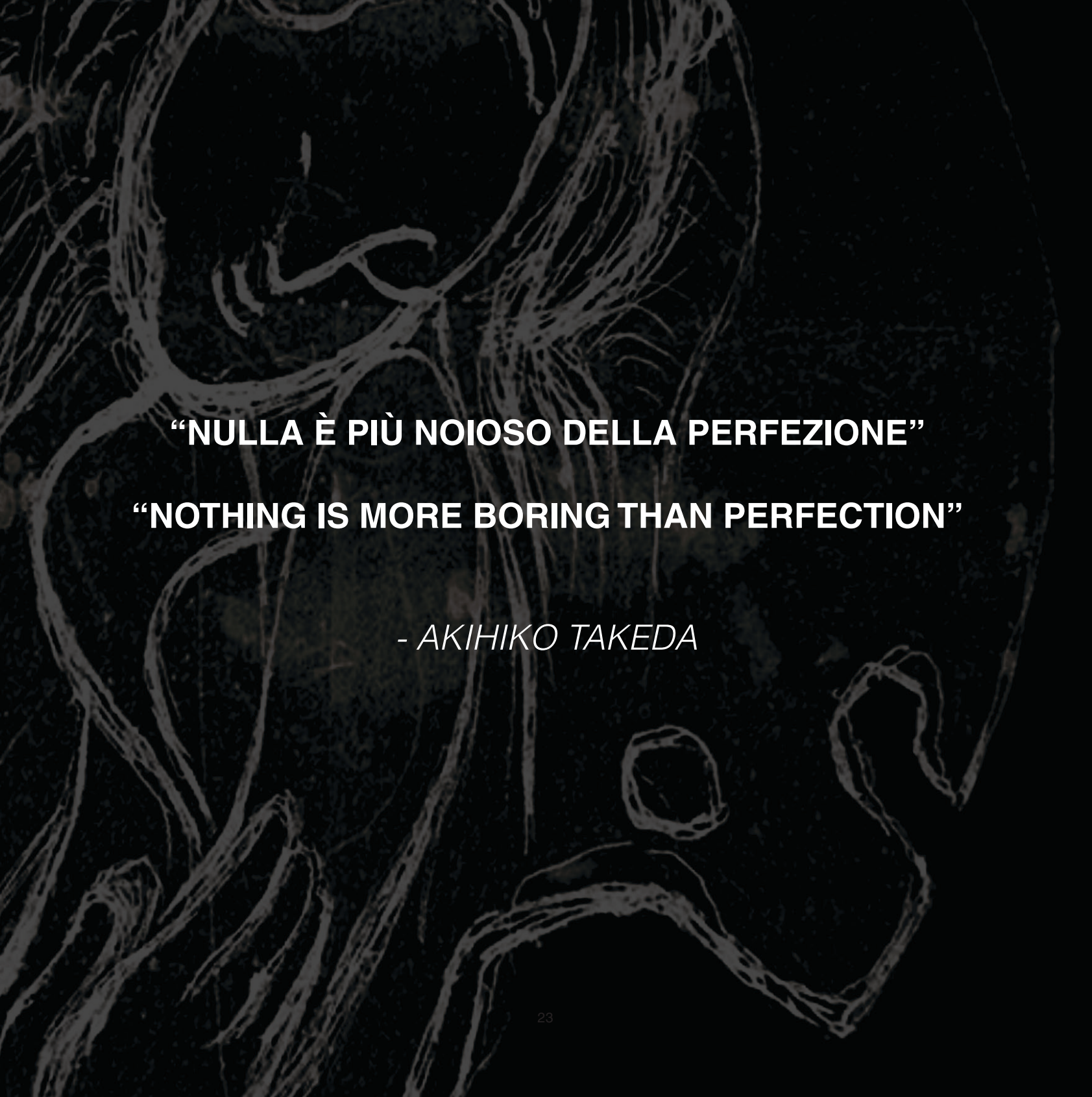


Senza Titolo, 1990-1993 - Gesso, 39x23x4 cm  
*Untitled, 1990-1993 - Plaster, 39x23x4 cm*

昭彦  
武田




Senza Titolo, 1990-1993 - Bronzo, 18x8,5x5 cm  
*Untitled, 1990-1993 - Bronze, 18x8,5x5 cm*




**“NULLA È PIÙ NOIOSO DELLA PERFEZIONE”**  
**“NOTHING IS MORE BORING THAN PERFECTION”**

*- AKIHIKO TAKEDA*

# AKIHIKO TAKEDA

 [www.akihirotakeda.com](http://www.akihirotakeda.com)

 @akihirotakeda\_art

